

---

# La negazione bipartita in arabo egiziano e in copto

*Giuliano Bernini (già Università degli Studi di Bergamo)*

- Bergamo, dottorato di ricerca in Scienze linguistiche – 17.11.2021



UNIVERSITÀ  
DEGLI STUDI  
DI BERGAMO

Dipartimento  
di Lingue, Letterature  
e Culture Straniere

---

## *Arabo egiziano*

Varietà formatasi tra il 640 e il 1000 con la conquista araba dell'Egitto.

Varietà diatopica parlata, in rapporto di diglossia con l'arabo moderno standard, comune ai diversi Paesi arabi, legata alla varietà classica coranica (*fuṣḥā*).

Per la formazione dell'arabo egiziano si veda Behnstedt & Woidich (2018).



## *Copto*

Ultimo stadio dell'egiziano antico dal 3° sec. d.C., abbandonato in favore dell'arabo ed estintosi intorno al 14° sec. Si è mantenuto come lingua della liturgia della Chiesa d'Egitto. Attestato in diversi dialetti, principalmente nel sahidico, dal nome arabo dell'Alto Egitto.

- a. Nome introdotto da viaggiatori europei nel 16°-17° sec., resa di ar. *qibṭī*, *qubṭī* < gr. *(Ai)gýpti(os)*, ma forma simile già attestata in due passi talmudici di non più tardi del 3° sec., ebraico גִּפְטִית / *giftit*. (Loprieno 1996: 141).
- b. Originariamente 'egiziano' (vs. 'arabo'); in seguito 'cristiano' (vs. 'musulmano')
- c. 'Egiziani' in copto:  $\overline{n}\overline{r}\overline{m}\overline{n}\overline{k}\overline{h}\overline{m}\overline{e}$ : *n-rm-n-kême*, i-uomo-di-Egitto (forse [ənrəmənkemə])



## *Costruzione bipartita della negazione*

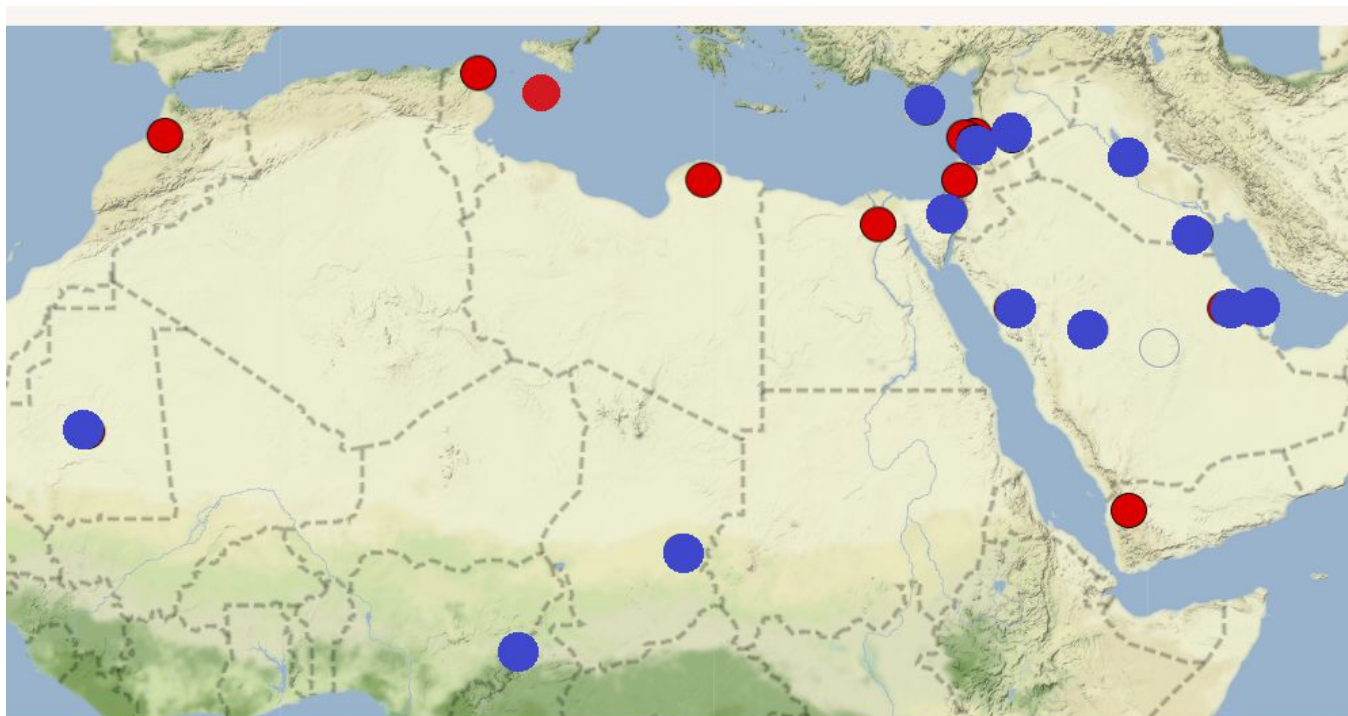
Arabo caiota	<b>ma</b> -katab-š NEG-scrivere\PRF[3SGM]-NEG	‘(lui) non scrisse’ (Woidich 2006: 335)
Copto	ⲛⲧⲣⲓⲙⲉ                      ⲁⲛ <b>n</b> -tj-rime <b>an</b> NEG-1SG-piangere NEG	‘non sto piangendo’ (Lambdin 2010: 87)



# *La costruzione bipartita della negazione nelle varietà di arabo*

**ma-V-š**

**ma-V**



UNIVERSITÀ  
DEGLI STUDI  
DI BERGAMO

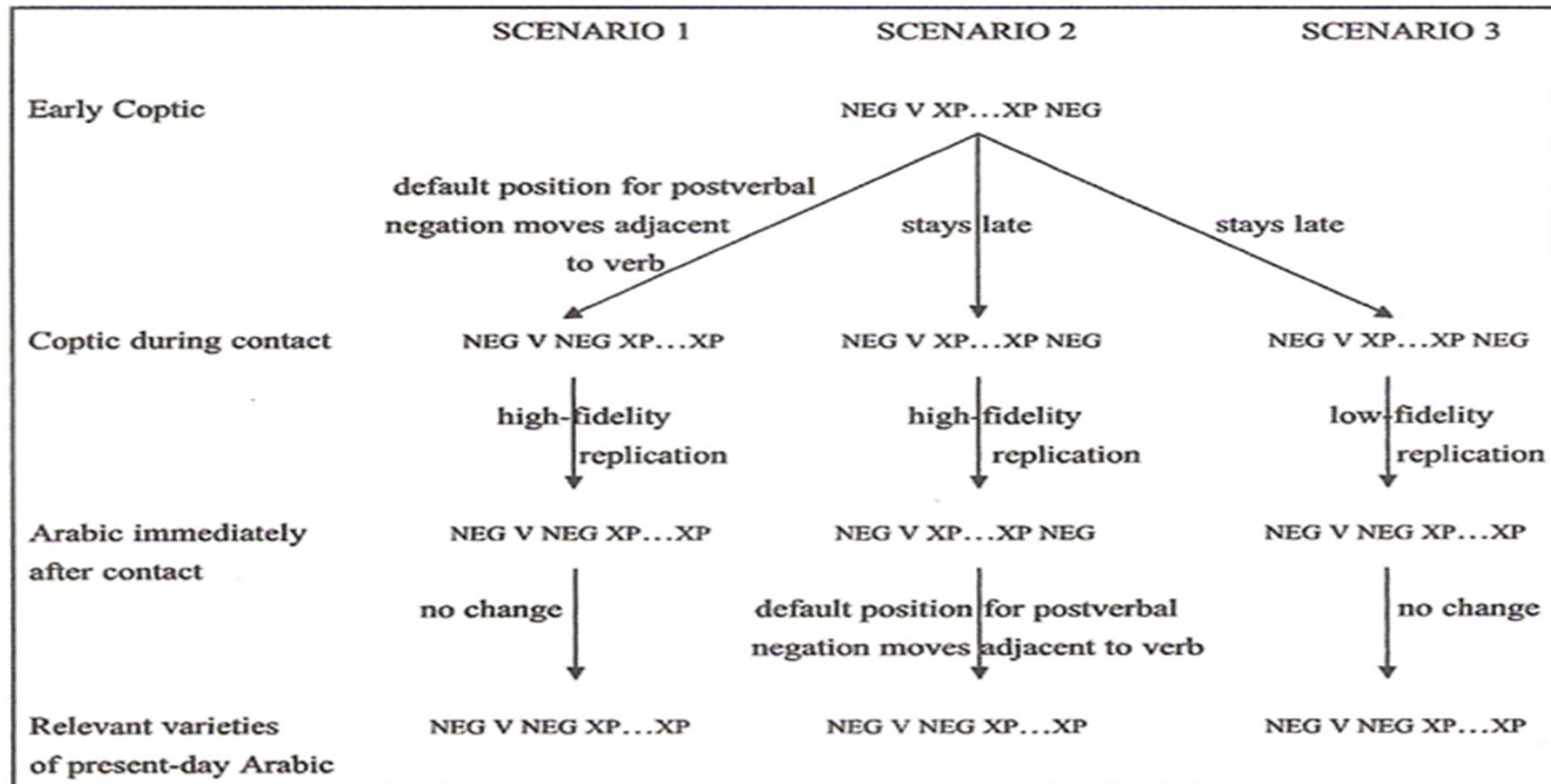
Dipartimento  
di Lingue, Letterature  
e Culture Straniere

## *Ipotesi Lucas & Lash (2010; Lucas (2013; 2020)*

- a. Sviluppo riportato al “Ciclo di Jespersen” (Jespersen 1917); TPN *šayʔan* ‘cosa’, grammaticalizzato e suffissato.
- b. Mutamento indotto da contatto col copto. Interferenza con calco della negazione discontinua copta nell’arabo.
- c. Apprendimento come L1 di varietà di arabo interferite dal copto durante il periodo di abbandono del copto.
- d. Diffusione dall’Egitto verso W: assenza in Marocco nella prima metà dell’8° sec.; presenza a Malta prima del 1091, anno della conquista normanna.



# *Ipotesi Lucas & Lash (2010: 396): an ≡ šay?*



---

## *Obiettivi di ricerca*

Precisazione di due ambiti problematici dell'ipotesi di Lucas & Lash (2010)

- c. I processi di acquisizione di L2 nel contesto dell'abbandono del copto in favore dell'arabo nei primi secoli della conquista dell'Egitto
- b. L'origine del morfema –š e l'individuazione delle vie di interferenza del copto sul target šay?





## *Il sostrato (Ascoli 1881: 18-26)*

- a. **Congruenza corografica**: la negazione bipartita è presente solo nelle varietà di arabo che originariamente sono state in contatto con lingue in cui la negazione mostra analoga struttura (copto, lingue sudarabiche). ✓
- b. **Congruenza intrinseca**: il fenomeno è attestato anche nelle lingue di sostrato (copto, lingue sudarabiche). ✓
- c. **Congruenza estrinseca**: il fenomeno si è sviluppato anche in altre lingue in contatto con le stesse lingue di sostrato. <non verificabile>



---

## *Dal copto all'arabo: 640-969*

Espansione araba del 7° secolo legata alle conseguenze economiche e ambientali della contrapposizione tra Impero Romano d'Oriente e Impero Persiano dei Sassanidi nel Vicino Oriente (Meier 2020: 1062-1069).

Sbilanciamento demografico tra penisola arabica e Impero Bizantino indotto dal susseguirsi di epidemie di peste.

Nel 640, in Egitto, 4000 soldati arabi di contro a tre milioni di parlanti nativi di copto e, in misura marginale, greco (Magidow 2013: 214).



---

## *Dal copto all'arabo: 640-969*

- a.** L'apporto continuo di parlanti nativi di arabo immigrati in Egitto dalla penisola arabica, sia militari sia famiglie di militari, ha ridotto la preminenza quantitativa della popolazione copta; Magidow (2013: 215) riporta una stima di circa 200.000 residenti di discendenza araba nel 750.
- b.** Le conversioni all'Islam hanno comportato l'adozione dell'arabo e la sua trasmissione nelle famiglie di convertiti, dove è passato da L2 a L1 nella terza generazione nell'arco di una cinquantina di anni. Nel 969, con l'avvento dei Fatimidi, le conversioni avevano raggiunto i due terzi della popolazione dopo tre secoli dalla conquista (Magidow 2013: 221).



## *Dal copto all'arabo: 640-969*

- c.** L'imposizione dell'arabo come lingua dell'amministrazione nel 705 ha portato alla sua adozione da parte delle *élites* cristiane per assicurare ai discendenti migliori opportunità di mobilità sociale (Mikhail 2014: 93-95).
- d.** Il ruolo dei centri urbani sviluppatasi dai presidi militari come poli di attrazione commerciale ed economica e di scelta dell'arabo come lingua di transazione da parte della popolazione nei cui insediamenti rurali la presenza araba era esigua (al-Sharkawi 2017: 145-151); il ruolo di Fuṣṭat nell'interazione (e integrazione) di popolazione araba e non-araba in seguito all'allentamento delle restrizioni all'insediamento di cristiani nel 667 e all'apporto di schiavi berberi e nubiani (Magidow 2013: 214-223)-



## *Dal copto all'arabo: 640-969*

Abbandono di lingua nel modello di Thomason & Kaufman (1988: 50)

- a. “large shifting group and imperfect learning” *dei parlanti copto*
- b. “moderate to heavy substratum [...] interference, especially in phonology and syntax” *nella lingua target, qui l'arabo egiziano*

In arabo egiziano sono riconosciuti solo poco meno di 200 prestiti lessicali (cfr. Behnstedt 2006; Behnstedt & Woidich 2018: 93). Tratti sintattici non riconosciuti da tutti, p.es. i cinque proposti da Bishai (1962), **fra i quali non c'è la negazione.**



---

## *Dal copto all'arabo: 640-969*

### Varietà di apprendimento avanzate di arabo L2

- a.** Orientamento verso la norma rappresentata dai parlanti nativi arabo
- b.** Maggioranza di parlanti bilingui copto-arabo con competenza quasi nativa di arabo e monolingui arabo di terza generazione di famiglie originariamente monolingui copto
- c.** Interferenza profonda dei principi di organizzazione del discorso in base ai mezzi grammaticali disponibili



# *Dal copto all'arabo: 640-969*

## Thinking for speaking

(Slobin 1996)

- a.** Principi di organizzazione del discorso in base ai mezzi grammaticali disponibili, imparati dai bambini di L1 pur non essendo perscrutabili nell'uso.
- b.** Nell'acquisizione di una L2 costituiscono l'ambito di quasi impossibile raggiungimento della competenza in una L2 pari a quella dei nativi della lingua di arrivo.
- c.** Presso apprendenti molto avanzati l'impiego privo di errori dei mezzi grammaticali della lingua di arrivo tradisce il loro uso nel testo secondo i principi di organizzazione della L1.



---

# *Dal copto all'arabo: 640-969*

## Thinking for speaking

(Slobin 1996; von Steurterheim & Nüse 2003)

### *Ambito lessicale*

John **walked** out of the room

Giovanni uscì/**andò** fuori dalla stanza

### *Ambito grammaticale*

We are **now** arriving in Firenze Santa Maria Novella

Siamo ~~Ø~~ in arrivo a Firenze Santa Maria Novella





## La negazione in arabo egiziano (Woidich 2006: 334-338)

<i>Tipo di costruzione</i>	<i>Negazione</i>
Verbi (perfetto, imperfetto <i>y-</i> e <i>b-</i> ); proibitivo, “Preverbi”, predicato esistenziale preposizionale	<b>ma-V-š</b>
Pronome + Predicato nominale/avverbiale	<b>ma-Pred-š</b>
Pronome + Predicato nominale/avverbiale	<b>miš/muš Pred</b>
Particelle/prefissi con imperfetto <i>y-</i> ; negazione di costituente	<b>miš/muš Pref-V</b>



## *La negazione in arabo egiziano*

Ana bidd-i a-ksab **ma-bidd-i-š**  
io desiderio-1SG 1SG-vincere\IMPF NEG-desiderio-1SG-NEG  
a-xšar  
1SG-perdere\IMPF

‘Voglio vincere, non voglio perdere’ (Woidich 2006: 337)

**ma-maš-ī-š** ?alam  
NEG-con-1SG-NEG penna

‘Non ho penne’ (Woidich 2006: 335)



## *La negazione in arabo egiziano*

- i. ana **miš** ʕarf-āk  
io NEG conoscere:PART.PRES-2SGM
- ii. **ma-ni-š** ʕarf-āk ‘non ti conosco’  
NEG-io-NEG conoscere:PART.PRES-2SGM
- iii. huwwa **miš** mawgūd  
lui NEG là
- iv. **ma-huwwā-š** mawgūd ‘non è là’  
NEG-lui-NEG là

(Woidich 2006: 336)



## *La negazione in arabo egiziano*

Il-ʔutubis da rāyih ʔāxir il-xaṭṭi  
DEF-autobus questo andare:PART.PRES fine DEF-linea

w miš ha-y-uʔaf fī wala maḥaṭṭa  
e NEG FUT-3SGM-fermare\IMPF in NEG fermata

‘Questo autobus arriva al capolinea e non si fermerà a nessuna fermata’  
(Woidich 2006: 295)



## *Diacronia della negazione in arabo egiziano*

a. Da **negazione bipartita** a **morfema libero**:

**ma-hiyya-š** > **ma-hi-š** > **miš**

Fusione con pronome 3SGM/3SGF e grammaticalizzazione.

Primo esempio di *miš*, scritto <מש> nelle lettere in giudeo-arabo ritrovate nella Genizah del Cairo, 15°-16° secolo (Diem 2014: 67).

b. In prospettiva tipologica, la costruzione bipartita dell'arabo egiziano è riconducibile allo stadio intermedio del Ciclo di Jespersen, ma non si confà agli stadi successivi del modello, che comportano l'abbandono del morfema preverbale in favore di quello postverbale (van der Auwera 2009)



## *Diacronia della negazione in arabo egiziano*

Da TPN *شئاً* / *šayʔan* a suffisso di negazione –š tra l'8° e il 10° secolo.  
Testimonianza di lettere in giudeo-arabo risalenti ai secoli tra il 10° e il 14° ritrovate nella Genizah del Cairo, qui esempio del 1120.

ואלי אלי אלאן **מא** קבצש שי

والى الى الان ما قبضش شى

→ wʔly      ʔly ʔʔn **mʔ** qbḏš      šy  
per.il.resto      fino ora      NEG prese-NEG niente

‘but until now he has not received anything at all’  
(Diem 2014: 27, suo es. 17a)



---

## *La negazione in copto*

La varietà qui rappresentata è quella sahidica, in cui è scritto il corpus più rilevante di letteratura (religiosa) copta redatta tra il 5° e l'11° secolo. La maggior parte degli esempi qui considerati è tratta dalla traduzione italiana della grammatica di Lambdin (2010, originale 1982), nella quale la descrizione del copto è adattata a fini didattici. Considerate sono anche le grammatiche di Till (1986) e quella, eccellente, di Layton (2011).

La traslitterazione e le glosse degli esempi copti seguono le indicazioni di Grossmann & Haspelmath (2014).

Per una rassegna tipologica del copto v. Haspelmath (2014).



# *La negazione in copto*

## **Negazione monomorfemica**

Coniugazione non durativa: «*negative alternants*» di marche di tempo positive, prefissate al verbo o a un soggetto preverbale.

## **Negazione bipartita** (o solo **postverbale**)

Coniugazione durativa, in cui la base lessicale è preceduta dal prefisso di persona che può essere seguito da un prefisso temporale;

frasi nominali;

frasi introdotte da un «*converter*», un morfo che segnala una relazione particolare del contenuto proposizionale rispetto al contesto (Layton 2011: 321)





## *La negazione monomorfemica in copto (Lambdin 2010: 60)*

a.    ⲁⲚⲙⲓⲈ                            ⲙ̄    ⲡⲈⲤⲱⲎⲢⲈ    [...]  
      **a-s-mise**                            m    pe-s-šêre  
      **PRET-3SGF-partorire**    ACC   DEF.M-3SGF-figlio  
      ‘Ella partorì suo figlio [in quel villaggio]’

b.    ⲙ̄ⲡⲈⲤⲙⲓⲈ                            ⲙ̄ⲙⲟϥ            ⲙ̄    ⲡⲈⲒⲘⲁ  
      **mpe-s-mise**                            mmo-f            m    pei-ma  
      **PRET.NEG-3SGF-partorire**    ACC-3SGM    in    questo-luogo  
      ‘Ella non lo partorì qui’



## *La negazione bipartita in copto: coniugazione durativa*

a. ꝥꝓꝓⲐⲚⲉ  
tj-rime  
1SG-piangere  
'Sto piangendo'

b. Ⲛ̄ꝥꝓꝓⲐⲚⲉ            ⲁⲚ  
**n**-tj-rime                **an**  
NEG-1SG-piangere NEG  
'Non sto piangendo'

(Lambdin 2010: 87)



## *La negazione bipartita/postverbale in copto: frasi nominali*

a.  $\bar{M}$     ΠΔΕΙΩΤ                    ΔΝ    ΠΕ  
**m**    p-a-eiôt                    **an**    pe  
NEG DEF.M-1SG-padre    NEG COP.MSG  
'Non è mio padre' (Lambdin 2010: 34)

b. ΔΝΟΚ    ΟΥΖΑΜΨΕ                    ΔΝ  
anok    ou-hamše                    **an**  
io            INDEF-falegname    NEG  
'Io non sono un falegname' (Lambdin 2010: 37)



## *La negazione postverbale in copto: frasi con «converter»*

a.  $\bar{\text{NT}}\alpha\zeta\text{EI}$                        $\text{ETBHHTK}^{\bar{}}$        $\Delta\text{N}$   
**nt**-a-f-ei                      etbêêt-k      **an**  
**FOC**-PRET-3SGM-venire    a.causa-2SGM    NEG  
'Non fu a causa tua che venne'

b.  $\bar{\text{MP}}\epsilon\zeta\text{EI}$                        $\text{ETBHHTK}^{\bar{}}$   
**mp**e-f-ei                      etbêêt-k  
**PRET.NEG**-3SGM-venire    a.causa-2SGM  
'Non venne a causa tua'

(Lambdin 2010: 115)





# *Copto λααγ/laau: termine a polarità negativa*

## Coptic Dictionary Online

<https://corpling.uis.georgetown.edu/coptic-dictionary/>

λααγ

λαγ

**a textile material**

λααγ

λααγε, ...

1.anyone, anything, something

2.(not) any

3.no one, nothing

λααγ

λααγε, ...

any

λααγ

λααγε, ...

any

λααγ

λααγε, ...

(not) at all

λοογ

λααγ, ...

1.curl (of hair)

2.ring, link (in chain)

3.fringe

4.bunch, cluster of dates



## *Copto λααυ/laau: origine*

Ignote la derivazione da stadi precedenti dell'egiziano e l'etimologia. Se all'origine indicava un oggetto concreto di materiale tessile, come TPN potrebbe essere legato a usi come minimalizzatore (cfr. l'italiano, pur con cautela: *Non ho uno straccio di prova*).

Lambdin (2010: 78, nota 4) ne segnala la continuazione nel toponimo *Mallawi/ ملوي* nell'Alto Egitto, governatorato di El-Minya (< ΜΑΝΛΑΥ, cioè *ma-n-lau*, 'luogo-di-cose').



## λααγ *pronome indefinito*

1. ανσπ̄ωπ̄ϗ̄                      ϗ̄εκας    ν̄νεϗ̄ϗ̄οοσ                      ε λααγ  
a-n-spsôp-f                      čekas    **nne-f-čoo-s**                      e **laau**  
PRET-1PL-supplicare-3SGM    affinché    OTT.NEG-3SGM-dire-3SGF    DATnessuno  
'Lo supplicammo di non dirlo a **nessuno**' (Lambdin 2010: 130)

2. αυω μπϗ̄οϗ̄εμ-λααγ                      ε̄ν̄ νεζοοϗ̄                      ετ μμαγ  
auo **mp-f-ouem-laau**                      hn ne-hoou                      et mmau  
e                      PRET.NEG-3SGM-mangiare-niente in    DEF.PL-giorno    REL là  
'e non mangiò **nulla** in quei giorni' (Lambdin 2011: 29)





## *λaay pronome indefinito*

*laau* in costruzioni a negazione bipartita.

3. n̄q̄f-λaay	NaN	aN
<b>n-f-tj-laau</b>	na-n	<b>an</b>
NEG-3SGM-dare-niente	DAT-1PL	NEG

‘Egli non ci sta dando nulla’ (Lambdin 2010: 116)



## λααγ come specifier (*Layton 2011: 164*)

4. ἠ̄πε-λααγ      ἠ̄ ρωμε      ναγ      εροι  
**mpe-laau**      **n** rôme      nau      ero-i

PRET.NEG-SPEC    ATTR uomo    vedere    ACC-1SG

‘Nessun uomo/Nessuno mi vide’ (*Lambdin 2010: 79*)

5. ἠ̄πεϋτ-λααγ                      ἠ̄      οεικ      ναν  
**mpe-f-tj-laau**                      **n**      oeik      na-n

PRET.NEG-3SGM-dare-SPEC    ATTR pane    a-1PL

‘Egli non ci diede del pane’ (*Lambdin 2010: 81*)



## λααυ *come specifier* (Layton 2011: 164)

6. ἡ̄π̄ρ̄ψ̄β-λααυ	ἡ̄	ἡ̄ψ̄ᾱχ̄ε
<b>mpr-šb-laau</b>	<b>n</b>	n-šače
PROH-alterare-SPEC ATTR		DEF.PL-parola
ε̄τ̄κ̄ἡ̄δ̄ε̄ν̄τ̄ο̄υ	ε̄ἡ̄	π̄ε̄ῑχ̄ω̄μ̄ε
et-k-na-cnt-ou	hm	pei-čôme
REL-2SGM-FUT-trovare-3PL	in	questo-libro

‘Non alterare nessuna delle parole che troverai in questo libro!’  
(Lambdin 2010: 95)



## *ἄαυ in frasi negative*

4. Soggetto: **NEG-laau n** Nindef V  
'nessun uomo vide...'
2. Oggetto: **NEG-V-laau**  
'non mangiò nulla' ≡ 'non mangiò'
5. Oggetto: **NEG-V-laau n** Nindef  
'non diede niente di pane' ≡ 'non diede pane'
6. Oggetto: **NEG-V-laau n** Ndef  
'non alterare nessuna delle parole' ≡ 'non alterare le parole'



## *Il meccanismo di interferenza e rianalisi*

Nelle varietà di apprendimento più avanzate di arabo L2 nella fase di bilinguismo copto-arabo il termine a polarità negativa *šay?* è stato utilizzato come calco semantico e sintattico di *laau*.

La struttura NEG-Verbo-*šay?*  $\equiv$  *laau* dell'arabo L2 può quindi essere stata all'origine della negazione bipartita indipendentemente dalla costruzione bipartita *n...an* del copto a cui per altro si può accompagnare



## *Il meccanismo di interferenza e rianalisi*

La rianalisi di *šay?* da termine a polarità negativa a negazione può essere stata favorita da contesti analoghi a quelli riportati in 2, 4, 5, 6.

2. *šay?* come pronome oggetto diretto non obbligatorio

5. *šay?* come «specifier» di oggetto diretto obbligatorio indefinito

6. *šay?* come «specifier» di oggetto diretto obbligatorio definito

5 e 6 implicano comunque la negazione totale dell'oggetto anche senza marca di indefinitezza. Da qui la rianalisi avrebbe coinvolto altri contesti, come quello esistenziale-possessivo.



## *Il meccanismo di interferenza e rianalisi*

[...] ΜΝΤΑΙ ΛΑΔΥΕ ΝΖΩΒ [...] (Till 1986: 315, *Ungültigkeitserklärung einer Urkunde*)

Copto	<b>mn-ta-i</b> EXIST.NEG-con-1SG	<b>laaue</b> SPEC	n-hôb ATTR-cosa
Interferenza	<b>NEG-con-1SG</b> <b>ma-maʕ-ī</b>	<b>SPEC</b> <b>šay</b>	cosa šay/ħaga
Rianalisi	<b>NEG-con-1SG</b>	<b>NEG</b>	cosa
Arabo	<b>ma-maʕ-ī-š</b> NEG-con-1SG-NEG		ħaga cosa



## *La suffissazione di -š*

*Laau* costituisce con il verbo di cui è oggetto e col predicato esistenziale negativo un gruppo legato, che corrispondeva presumibilmente a un'unità accentuale (Layton 2011: 22-23).

Dal punto di vista tipologico, si tratta di un esempio di “incorporazione” (cfr. Haspelmath 2014: 129).

L'incorporazione è segnalata anche dalla forma allomorfica detta «stato prenominale», p.es. ***ouem- in 2*** rispetto a *ouôm* (stato assoluto) e *ouom=* (stato «prepersonale», cioè con pronomi suffissati)

Il calco di *laau* mediante *šay?* potrebbe averne anche favorito la minore salienza prosodica e la riduzione a -š.





## *Dal copto all'arabo: la dinamica dell'interferenza*

Fasi	1	2	3	4
<i>Parlanti</i>	<i>Arabo L1</i>	<i>Arabo L1</i>	<i>Arabo L1</i>	<i>Arabo L1</i>
<i>Varianti</i>	šayʔ laau	šayʔ šayʔ -š	šayʔ -š (šayʔ) -š	-š -š
<i>Parlanti</i>	<i>Copto L1</i>	<i>(CoptoL1) Arabo L2</i>	<i>Arabo L2 &gt; L1</i>	<i>Arabo L1</i>



## Conclusioni

- a. Rispetto all'ipotesi di Lucas & Lash (2010), le funzioni di copto *laau* come termine a polarità negativa hanno permesso di **fondare con più precisione l'origine per sostrato di -š nell'arabo egiziano** con riferimento alle dinamiche di influsso di una L1 su una L2 in varietà di apprendimento avanzate.
- b. L'effetto di sostrato non comporta il trasferimento di una caratteristica della L1, come quella sintattica del morfema postverbale *an* del copto, ma il **riorientamento delle funzioni di una caratteristica della lingua di arrivo**, qui l'arabo, indotto dai principi di «thinking for speaking» di una L1, qui il copto.



## Conclusioni

- c. La **dinamica dell'interferenza** è anzitutto semantica (*llau*  $\equiv$  *šay?*) e pragmatica (interpretazione dei contesti di occorrenza del TPN). L'orientamento sintattico (e forse anche morfologico, v. suffissazione) è indotto dall'applicazione a *šay?* dei principi di uso nel discorso di *llau*.
- d. Il ruolo di *šay?* nella formazione della negazione bipartita in arabo egiziano è solo un **segmento di un complesso evolutivo più ampio**, attestato nella sua completezza in maltese e solo in parte in altre varietà. Le linee di sviluppo di quel complesso non sono ancora chiarite nelle loro interdipendenze.



Grazie dell'attenzione



UNIVERSITÀ  
DEGLI STUDI  
DI BERGAMO

Dipartimento  
di Lingue, Letterature  
e Culture Straniere